“Le mamme tornano a scuola. Percorso di alfabetizzazione e di cittadinanza attiva negli Istituti scolastici bresciani. Anno terzo”

Percorsi di alfabetizzazione e di cittadinanza attiva rivolti alle madri di origine straniera presso gli Istituti scolastici del Comune di Brescia.

Progetto ideato e promosso dall’Assessorato ai Servizi Sociali e all’Inclusione e dall’Assessorato al Diritto allo Studio del Comune di Brescia in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia (UST). **Anno scolastico 2019/2020.**

Premessa

La città di Brescia è attraversata ormai da decenni da una pluralità di movimenti di persone, che hanno profondamente cambiato e continuano a cambiare il paesaggio umano urbano.

Le scuole della città sono lo specchio di questi cambiamenti, perché accolgono numerosi alunni e alunne che, sebbene ormai in molti nati in Italia, hanno famiglie di origine immigrata. La scuola è dunque luogo di incontro oltre che per gli allievi di tutte le provenienze, anche per i loro genitori e può costituire altresì un terreno “comune” utile a favorire la comunicazione reciproca.

I bisogni individuati dalle scuole e il territorio

Come già emerso in occasione del Progetto “Anche le mamme a scuola di italiano”, realizzato dall’Assessorato al Diritto allo Studio nell’a.s. 2010/2011, unitamente ai bisogni di alfabetizzazione di alunni e alunne alloctoni, le scuole individuano altresì questa necessità anche per una buona parte dei loro genitori.

Infatti la non conoscenza della lingua italiana e/o del territorio da parte degli adulti ha sovente delle ricadute negative sull'esperienza scolastica dei figli, ai quali vengono delegati compiti di interpretariato linguistico, orientamento a luoghi e servizi e talora anche mediazione culturale, che sono oggettivamente molto faticosi da reggere.

Inoltre la mancanza di strumenti linguistici da parte dei genitori può produrre un’impasse comunicativa fra l'istituzione scolastica e le famiglie, che difficilmente così partecipano alla vita della scuola, sia agli incontri istituzionali (assemblee di classe, consegna delle schede di valutazione, colloqui con gli insegnanti, elezioni degli organi collegiali, riunioni formative e informative, incontri di presentazione delle gite scolastiche) sia a quelli meno strutturati (feste scolastiche, iniziative dei Comitati Genitori).

Il superamento dell’ostacolo linguistico è dunque il punto di partenza per avvicinare le famiglie, in specifico le mamme, all’istituzione scolastica. In questo modo esse divengono più coscienti dei contesti e dei percorsi evolutivi dei propri figli, immessi in ambienti talvolta molto diversi da quelli sperimentati a casa. La scuola allora si configura come un ambiente polifunzionale e protetto, nel quale le donne straniere, spesso impossibilitate ad aprirsi al territorio e con scarse occasioni di frequentare spazi di socialità, hanno l’opportunità di incontrare e confrontarsi con le insegnanti, le altre mamme straniere e le mamme italiane.

La scuola può costituire altresì una sede di apprendimento e sperimentazione di percorsi di cittadinanza attiva attraverso l’inserimento di elementi di educazione civica, l’illustrazione dei fondamenti della Costituzione italiana e la programmazione di uscite didattiche ai luoghi della città più rilevanti dal punto di vista storico-culturale e/o dei servizi.

Scuole e destinatarie

Il presente progetto individua i seguenti **Istituti Comprensivi** cittadini (scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado) tra i più interessati dal fenomeno migratorio:

1. Istituto Comprensivo Nord 1;
2. Istituto Comprensivo Sud 2;
3. Istituto Comprensivo Sud 3;
4. Istituto Comprensivo Ovest 1;
5. Istituto Comprensivo Ovest 3;
6. Istituto Comprensivo Centro 1;
7. Istituto Comprensivo Centro 3.

Destinatarie del progetto sono le madri degli alunni stranieri e in particolare, quelle con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana o che necessitano di un consolidamento linguistico. Destinatari indiretti sono altresì gli alunni/e delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ove si svolgerà il corso.

Interventi e avvio degli stessi

- Attivazione di corsi di alfabetizzazione su livello di *framework* A1 (livello base) e su livello di *framework* A2 (livello elementare) con previsione di una quota di ore da destinare all'educazione alla cittadinanza attiva (elementi di educazione civica e fondamenti della Costituzione Italiana);
- Uscite didattiche mirate in alcuni luoghi più rilevanti dal punto di vista storico culturale e/o dei servizi della città

Obiettivi

1. Facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione in un ambiente "protetto" quale è quello scolastico;
2. Consolidare le competenze di base ed elementari della lingua italiana;
3. Migliorare la comunicazione fra scuola e famiglie straniere dal punto di vista linguistico;
4. Favorire la realizzazione di momenti di apprendimento e di socializzazione, che avvicinino l'accesso delle madri straniere all'Istituzione Scolastica;
5. Rendere le madri straniere autonome dal punto di vista linguistico e nell'accesso ai servizi, evitando così di ricorrere ai figli e alle figlie con la funzione di mediatori fra la scuola, e le istituzioni in generale, e la propria famiglia;
6. Rendere le madri straniere protagoniste della crescita dei propri figli e figlie anche al di fuori dell'ambiente domestico;
7. Promuovere la cittadinanza attiva e la maggiore consapevolezza di coloro che accedono alla scuola.

Risorse, durata dei corsi e ore di lezione

Le risorse che l'Amministrazione Comunale destina a questo progetto ammontano a **25.000,00 euro.**

Per l'impegno amministrativo e/o organizzativo connesso alla realizzazione del progetto è previsto un riconoscimento per Istituto Comprensivo non superiore al 10% circa del finanziamento complessivo.

Nell'ipotesi in cui vengano attivati 7 corsi presso gli **Istituti Comprensivi individuati**, ad ogni Istituto Comprensivo spettano 56 ore di corso di alfabetizzazione.

Ore settimanali previste: 3 h, suddivise possibilmente in due incontri settimanali di 1 h e 30 min l'una.

Modalità di realizzazione dei corsi

- Gli Istituti Comprensivi, individualmente o in rete gestiranno direttamente i fondi messi a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base di un "Atto di definizione dei rapporti" tra il Comune di Brescia e gli Istituti Comprensivi.

- Considerata la conoscenza dei differenti territori da parte degli Istituti Comprensivi, spetterà ad essi individuare la sede e i locali dell'Istituto scolastico (scuola dell'infanzia, scuola primaria o scuola secondaria di primo grado) in cui realizzare il corso di alfabetizzazione, il cui bacino d'utenza risulta più consono agli obiettivi del presente progetto.

- I corsi di alfabetizzazione dovranno essere attivati indicativamente a partire da un minimo di 10 iscrizioni, fino ad un massimo di 25.

- I corsi sono destinati in via prioritaria alle madri degli alunni/e iscritti presso l'Istituto Comprensivo, con una possibile apertura nei confronti delle donne residenti nel territorio circostante la scuola.

- Gli Istituti Comprensivi hanno la facoltà di individuare 1 o più insegnanti dei corsi:

- Designando personale interno alla scuola, con esperienza di Didattica dell'italiano L2;
- Selezionando docenti esterni alla scuola in possesso dei titoli di specializzazione in Italiano Lingua 2, riconosciuti dal MIUR con il D.M. 92 del 25 febbraio 2016 e/o con pregresse esperienze di insegnamento volontario in corsi di lingua italiana destinati a stranieri sul territorio cittadino.

- I percorsi di alfabetizzazione si dovranno svolgere al mattino e in orario scolastico, preferibilmente presso gli Istituti scolastici a più forte presenza immigrata e ove siano iscritti i figli e le figlie delle destinatarie, cogliendo così l'occasione dell'accompagnamento dei figli a scuola, in modo da non disperdere sul territorio potenziali utenti del servizio.